

## DIG 2015-2017

**La Consulta della Rete Bibliotecaria Bresciana, sulla base delle linee di indirizzo tecnico approvate nella riunione del 17 dicembre 2013, approva il seguente Documento di Indirizzo Generale per il triennio 2015-2017**

### PREMESSA

La finalità della Rete Bibliotecaria Bresciana (RBB) è fornire al cittadino un accesso sempre più moderno ed efficace ai servizi di pubblica lettura del territorio, in sintonia con i bisogni informativi della società contemporanea. La gestione delle deleghe regionali in materia di biblioteche prevista dalla Legge Regionale 81 del 1985, e prevista anche da tutti i successivi programmi pluriennali regionali, costituisce il riferimento normativo e operativo delle iniziative della Rete.

La sottoscrizione, a febbraio 2012, della Convenzione per l'istituzione formale della RBB, sottoscritta dalla Provincia e dai sette enti gestori dei Sistemi bibliotecari intercomunali che la compongono (Comune di Chiari, Manerbio, Palazzolo S/O, Rezzato e Comunità Montane di Valle Camonica, Valle Sabbia, Valle Trompia), sigilla oltre 25 anni di cooperazione e di condivisione di scelte organizzative operate grazie alla guida della Provincia, rafforzando la volontà di coesione progettuale. La RBB favorisce il collegamento tra biblioteche di diversa titolarità e territorio (ad oggi corrispondono a 218 punti di servizio tra biblioteche comunali bresciane, speciali, comprese le scolastiche e quelle degli Istituti penitenziari di Brescia) e altri importanti partner a partire dalla Rete Bibliotecaria Cremonese.

«I Sistemi bibliotecari intercomunali sono associazioni volontarie istituite dai comuni mediante consorzio o convenzione per ambiti territoriali di norma coincidenti con i distretti scolastici o laddove l'ambito territoriale coincida con la comunità montana, dalla comunità montana». Così la L.R. 81/85 all'art. 7, c. 3 definisce i bacini ottimali per la costituzione dei Sistemi Bibliotecari Intercomunali. I Piani pluriennali regionali degli anni seguenti hanno messo in luce la necessità che i parametri geografici siano integrati da parametri legati alla popolazione residente, per dare a ciascun Sistema una capacità reale di sostenere i costi della cooperazione e di conseguire una piena operatività. La Rete Bibliotecaria Bresciana (RBB), in seguito alla approvazione della Convenzione, si è formalmente costituita **come rete di Sistemi** con lo scopo di garantire il rispetto dei parametri richiesti dalla Regione e di tutelare tutte le realtà sistemiche in un territorio dove la maggior parte dei Comuni conta meno di 5.000 abitanti e sono forti i condizionamenti imposti dalla geografia e dalla orografia. In sintesi, quindi:

1. La RBB, in quanto rete di Sistemi, consegue nel suo insieme gli obiettivi regionali e ripartisce al suo interno, sulla scorta delle decisioni assunte da questa Consulta e dal Comitato Tecnico dei Direttori, il concorso dei singoli Sistemi;
2. La Provincia, come soggetto che rappresenta la RBB verso l'esterno e che ne coordina l'attività, continua a gestire i rapporti, anche finanziari, con la Regione Lombardia e supporta i Sistemi partecipando con risorse proprie al raggiungimento degli obiettivi del DIG e fornendo loro servizi di rete;
3. Il DIG pluriennale rappresenta il documento di programmazione comune della RBB e funge da termine di riferimento per la programmazione dei singoli Sistemi, nel rispetto delle specificità e delle autonomie locali.

Questi obiettivi collimano con le linee di indirizzo regionali per il 2014-2016, approvate con deliberazione G.R. n. 1428 del 28.02.2014 (pubblicata sul BURL s.o. n. 10 del 04/03/2014), laddove si esplicita che «le linee di intervento già individuate dalla programmazione 2010-2013 sono confermate **con una particolare attenzione alle forme di gestione dei servizi centralizzati e della cooperazione**» (p. 31).

## **IDENTITA' DELLA RETE**

### **1) Riconoscimento della RBB come “Rete di Sistemi”**

Le disposizioni normative regionali e i successivi documenti di programmazione bibliotecaria regionale e provinciale hanno costituito il punto di partenza per giungere all'attuale fisionomia della RBB: 7 sistemi intercomunali, 201 biblioteche d'ente locale, 17 biblioteche speciali, un accordo di partenariato con la Rete Bibliotecaria Cremonese.

La convenzione di istituzione della RBB ha segnato un punto di svolta importante nell'organizzazione delle attività delle biblioteche bresciane, svolta che richiede ora di essere consolidata attraverso il riconoscimento, da parte della Regione Lombardia, della RBB quale “**Rete di Sistemi**”.

Tale riconoscimento valorizzerebbe ancor di più:

- Il ruolo di questa Consulta che definisce, attraverso il Documento d'Indirizzo Generale, l'indirizzo politico-amministrativo della RBB e svolge funzioni di verifica sullo stato di avanzamento del Documento e sui servizi che la RBB eroga;
- la presenza di una struttura di coordinamento in capo all'Ufficio Biblioteche della Provincia di Brescia e del Comitato Tecnico dei Direttori;
- la definizione di una politica bibliotecaria, con obiettivi ben circoscritti e condivisi da tutti i soggetti partecipanti alla Rete, basata sulla circolazione di idee e *best practices*;
- l'ampia gamma di servizi e le economie di scala raggiunte (catalogazione centralizzata, prestito intersistemico, consulenza tecnica, unico software bibliotecario per tutti i sistemi, formazione e aggiornamento condivisi, servizi a distanza di assistenza tecnica, sviluppo di progetti comuni).

Obiettivo dei prossimi anni sarà quindi di coinvolgere Regione Lombardia in un confronto che conduca da un lato a semplificare i rapporti amministrativi tra il Servizio biblioteche regionale e la RBB, dall'altro a enfatizzare l'unità tecnico-gestionale espressa dalla Rete.

D'altra parte questo confronto sarà necessario per concordare la nuova disciplina del rapporto tra gli enti cooperanti, adeguandola agli eventuali mutamenti di scenario istituzionale, e per effettuare una ricognizione delle attività che al momento si moltiplicano in ciascuna realtà sistemica, così da verificare se vi sono soluzioni organizzative che possano migliorare la qualità percepita dei servizi erogati e/o alleggerire i carichi di lavoro in capo a ciascun Sistema-centro operativo.

## 2) Armonizzazione delle pratiche di servizio

Il potenziamento della rete informativa della RBB, programmato nel DIG 2012-2014, ha comportato un fortissimo aumento della circolazione dei documenti tra biblioteche (passati dai 221.348 del 2012 ai 371.299 del 2013), indotto anche dalla possibilità che gli utenti prenotino direttamente da casa ciò di cui hanno bisogno e indichino in quale biblioteca desiderano ritirarlo. Non esistono ormai altre definizioni della RBB se non come “biblioteca unica territorialmente diffusa”.

E' evidente a questo punto del percorso che le biblioteche da un lato mantengono la connotazione di servizio locale, dall'altro si riferiscono in modo sempre più puntuale al lavoro e ai servizi della Rete della quale esse sono **una sezione attiva**, come interfaccia con il pubblico e supporto alle altre istituzioni cooperanti. Per questo è importante che la RBB svolga nel triennio una intensa attività di coinvolgimento delle Amministrazioni comunali dando orientamenti e spunti affinché tutte le Amministrazioni accolgano modalità di regolamentazione capaci di integrare e far coesistere le necessità locali con quelle della Rete, necessità che si concentrano soprattutto nei servizi comuni (utilizzo del software e prestito interbibliotecario/intersistemico). Ciò avviene non solo prendendo atto che il personale tecnico della biblioteca lavora nel rispetto di regole che derivano dalla Rete, ma anche assicurandosi che sia professionalmente preparato, correttamente inquadrato nei profili professionali, adeguatamente retribuito.

Nel prossimo triennio quindi la Consulta dà mandato al Comitato Tecnico dei Direttori di:

1. Preparare uno schema di regolamento e di carta dei servizi di rete capace di integrare esigenze locali ed esigenze comuni;
2. Predisporre le linee tecniche di lavoro per i bibliotecari con l'obiettivo di armonizzare le pratiche di lavoro.

La Consulta si occuperà di relazionarsi con gli Amministratori su questi punti per garantire il necessario consenso alle proposte.

## 3) Formazione permanente degli operatori

La rapida evoluzione delle tecnologie dell'informazione e la loro sempre più significativa ricaduta sui processi di gestione del servizio bibliotecario rendono indispensabile il costante aggiornamento professionale di tutti gli operatori che lavorano per la RBB. Inoltre l'elevato grado di *turn over* e la presenza di personale non professionalizzato richiede che la Rete si attivi per garantire una formazione permanente prima di tutto per gli operatori tecnici di ruolo, ma anche per tutti i collaboratori per i quali altrimenti non esisterebbe possibilità di formazione con un taglio spiccatamente operativo. Ottenere un livello minimo di conoscenza diffuso in tutti coloro che

svolgono servizi di rete è la condizione base per ridurre i costi indiretti derivanti da errori, incomprensioni, incertezze.

A partire dalla fine del 2014 sarà pronta la piattaforma per la formazione a distanza prevista nel DIG 2012-14, attraverso la quale sarà possibile impartire corsi in modalità “e-learning” aggiornati all'evoluzione tecnologica e capillarmente diffusi presso gli operatori delle biblioteche.

## **LEGITTIMAZIONE**

### **1) Proseguire e migliorare l'attività volta a "Comunicare la rete"**

«Le biblioteche e le reti di biblioteche, specialmente nelle comunità lontane dai grandi centri urbani, sono spesso l'unico punto di riferimento per la vita culturale e sociale dei territori, risultando da varie indagini come l'istituzione comunale più amata dai cittadini» (deliberazione G.R. n. 1428/14, p. 27).

La Consulta pone come prioritario, per il prossimo triennio, l'obiettivo di ottenere il riconoscimento della attività delle biblioteche e della Rete da parte dei cittadini, delle associazioni e delle istituzioni economiche e sociali.

Per un Paese che deve competere a livello internazionale non è certo confortante sapere che solo 46 connazionali su 100 leggono almeno un libro all'anno. Purtroppo le conseguenze del disinteresse che circonda la pubblica lettura e della diffidenza ad investire in essa «si possono leggere nei risultati dell'indagine OCSE in 24 Paesi sviluppati: in una scala che va da 0 a 500 il punteggio medio degli italiani (da 16 a 65 anni) nelle capacità linguistiche di lettura e scrittura (*literacy*) è pari a 250 (media Ocse 273) e in quelle numeriche (*numeracy*) scende a 247 (Ocse 269); siamo ultimi nelle competenze alfabetiche, dietro gli spagnoli, e penultimi in quelle scientifiche, rovesciando le posizioni (i greci non partecipavano alla gara)».<sup>1</sup>

In sostanza, possiamo affermare che da più parti si levano voci a difesa della lettura. Non solo perché la perdita di acquirenti rischia di produrre effetti dirompenti sull'industria del libro, ma perché si intravedono i nodi veri di un problema che la crescita culturale che si sviluppa anche attraverso la lettura aiuterebbe a risolvere: capacità di innovare, necessità di colmare lo *spread* culturale che ci divide da nostri competitori internazionali, urgenza di sviluppare modelli di condivisione sociale moderni e sostenibili.

Il punto centrale è che la comunicazione assume oggi una valenza primaria non solo al fine di aumentare il numero di persone che vengono in contatto con i servizi bibliotecari, ma anche nell'ottica della creazione di consenso e della possibilità di addivenire a una piena legittimazione sociale. Per questo è essenziale che gli aspetti comunicativi siano gestiti dalla RBB con personale adeguatamente formato e deputato a svolgere questa delicata funzione.

---

<sup>1</sup> F. ROTONDO, *Se son libri, (s)foglieranno*, in «Biblioteche Oggi», novembre 2013, p. 51.

## 2) Esprimere il valore sociale ed economico dei servizi della rete

«La conoscenza è un “bene comune” non rivale e non sottraibile, perché il suo utilizzo da parte di un cittadino non impedisce ad altri di utilizzarla. Anzi, più sono le persone che condividono la conoscenza, maggiori sono i vantaggi per la collettività. Per questo motivo favorire l’accesso alla conoscenza corrisponde ad un interesse collettivo, quello che appunto prende atto della correlazione tra i livelli di istruzione e presenza diffusa di competenze, da una parte, e sviluppo economico, dall’altro».<sup>2</sup>

Le esternalità che il servizio bibliotecario di pubblica lettura genera nella comunità servita vanno a vantaggio di tutti i cittadini e non solo degli utilizzatori (per questo le biblioteche vengono convenzionalmente fatte rientrare nella categoria dei cosiddetti “beni meritori”).

Sul valore sociale e culturale delle biblioteche si è forse riflettuto poco in questi anni, privilegiando analisi che portassero in rilievo l'efficienza e l'efficacia nella gestione.

Ora però è venuto il momento di affrontare nel suo complesso il tema del valore dei nostri servizi anche per fronteggiare le eventuali conseguenze dalla omessa inclusione delle biblioteche tra i servizi fondamentali dell'ente locale (art. 19 del DL 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135).

Ai fini di un più esteso riconoscimento del ruolo delle biblioteche nel tessuto sociale della provincia, va dato il giusto rilievo anche al loro valore economico, ovvero il fatto che esse rappresentano un investimento per la comunità, poiché sono in grado di restituire, in termini di risparmio generato, più risorse di quelle che sono servite per sostenerle. Si tratta cioè di rendere evidente le esternalità positive e il rapporto tra le risorse che i Comuni utilizzano per la propria biblioteca e il risparmio che i servizi bibliotecari di pubblica lettura generano nella comunità di riferimento.

Fra i fattori che più contribuiranno nei prossimi anni a sostanziare la dimensione sociale delle biblioteche come risorsa delle comunità, saranno certamente le proposte che si sapranno elaborare nell’ambito della cittadinanza attiva, ovvero le risposte al crescente e manifesto bisogno dei cittadini di essere coinvolti nella progettazione ed erogazione di servizi decisivi per lo sviluppo culturale e sociale della comunità di riferimento. In questo ambito la Rete Bibliotecaria Bresciana si propone di sviluppare un complesso coerente di azioni che consentano il positivo inserimento dell’apporto dei cittadini nel processo di definizione e di erogazione dei servizi di pubblica lettura.

---

<sup>2</sup> GIOVANNI SOLIMINE, CHIARA FAGGIOLANI, *Biblioteche moltiplicatrici di welfare* (relazione al Convegno del 14 e 15 marzo 2013, Milano, Fondazione Stelline), in «Biblioteche Oggi», aprile 2013 (vol. XXXI, n. 3), p. 16.

Questo sia dal punto di vista della compartecipazione nella predisposizione di nuovi livelli di sostenibilità dei servizi stessi (gruppi di sostenitori delle biblioteche, raccolte fondi per la realizzazione di specifici progetti ecc.), sia regolando e mettendo a fattor comune, quindi potenziando, l'apporto diretto di energie nella realizzazione di iniziative che siano, come prescrivono le Linee di indirizzo AIB per l'attuazione del principio di sussidiarietà nelle biblioteche<sup>3</sup>, di supporto ai servizi delle biblioteche e mai di sostituzione del personale in organico o abbiano per fine la mera riduzione dei costi.

---

<sup>3</sup> Linee di indirizzo per il personale di supporto ai bibliotecari; Linee di indirizzo per l'attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale nelle biblioteche italiane e per l'utilizzo di personale a supporto dei bibliotecari, documento a cura dell'Osservatorio Lavoro e Professione dell'AIB <<http://www.aib.it/struttura/osservatorio-lavoro-e-professione/2013/34839-linee-indirizzo-personale-supporto-ai-bibliotecari/>>

## **SVILUPPO**

### **1) Potenziamento dei servizi di acquisto centralizzato e di costituzione coordinata delle raccolte**

«All'incremento dell'offerta documentaria (nuovi acquisti), corrisponde, di norma, un significativo rafforzamento della domanda di lettura (prestiti a domicilio). Regione Lombardia ha sempre monitorato questa relazione. [...] Fino all'anno 2000, gli incrementi percentuali di prestiti e acquisti sono, in linea di massima, simmetrici. Dal 2000 in poi vediamo che la curva dei prestiti sale in modo considerevole rispetto a quella delle accessioni che sostanzialmente rimane stabile, per subire un forte decremento tra il 2008 e il 2012. Alla diminuzione degli acquisti corrisponde una crescita considerevole del numero dei prestiti. Questo fenomeno (crescita della domanda in presenza di contrazione dell'offerta) apparentemente anomalo è spiegabile da un lato con l'offerta consolidata del servizio di prestito interbibliotecario efficace, di facile accesso e capace di raggiungere i territori più isolati; dall'altro con la contrazione dei consumi, che riguarda anche i libri e i periodici, che spinge più cittadini a rivolgersi alle biblioteche pubbliche per i bisogni di lettura e informazione. Questo spiega perché a fronte di una sostanziale contrazione della spesa per gli acquisti (specialmente nel 2012), gli utenti e i prestiti delle biblioteche sono aumentati in modo significativo, consolidando in questo modo anche il ruolo sociale e di sostegno al welfare che la biblioteca pubblica svolge da sempre» (deliberazione G.R. n. 1428/14, p. 29).

Alla luce delle attuali dinamiche di acquisto dei documenti, e considerando l'incremento del ricorso al prestito interbibliotecario come soluzione per colmare le lacune strutturali, la RBB dovrà intervenire con forme di potenziamento e di coordinamento degli acquisti.

Dovrà inoltre realizzarsi nel triennio l'allargamento del coordinamento saggistica ai contenuti della piattaforma MLOL e il potenziamento dell'offerta digitale con una accurata promozione che asseconi la tendenza dei lettori, a partire da quelli forti, a fruire sempre di più dei documenti digitali.

### **2) Centralizzazione delle procedure di contatto dell'utenza**

La promozione della Rete come "unica biblioteca diffusa territorialmente" necessita di un significativo impegno affinché gli standard di servizio delle biblioteche siano il più possibile confrontabili e che, quindi, i cittadini possano avvicinarsi alla RBB attendendosi alti livelli di qualità a prescindere dalla biblioteca interpellata.

L'attività di contatto degli utenti (ossia l'avvisare circa la disponibilità di un documento prenotato, o richiedere la restituzione di un prestito scaduto) è forse quella che ora più risente dei diversi

approcci organizzativi delle biblioteche, anche perché è assai impegnativa dal punto di vista dell'impiego delle risorse umane.

Per questa ragione la Rete si impegnerà nel predisporre e avviare un servizio centralizzato e automatizzato di contatto degli utenti, mettendo a frutto sia l'uso delle tecnologie ora a disposizione (app per smartphone, sms, invio di mail, ...), sia verificando, con operatori a questo compito dedicati, che il processo dia i risultati attesi.

Il miglioramento dell'attività di contatto potrà poi essere esteso anche verso ambiti innovativi, come il "reference online", ossia la risposta ai bisogni informativi rivolti dagli utenti alle biblioteche attraverso internet. Su questo aspetto si dovrà mirare al consolidamento dell'attività iniziata nel 2013 attraverso la costituzione della "Redazione della RBB", capace di interloquire con i cittadini sui *social media* e animare le comunità virtuali che si sono costituite attorno alla RBB.

### **3) Nuova governance per sviluppo dell'offerta dei servizi digitali**

Da progetto sperimentale, Media Library on Line (MLOL) è divenuto in questi anni servizio organico dell'offerta documentaria della Rete. Numerosi utenti, incoraggiati dal diffondersi degli strumenti per la "lettura digitale", si sono avvicinati alla biblioteca digitale trovandovi una scelta sempre più aggiornata e completa di e-book, periodici e risorse elettroniche.

MLOL è ormai un network fortemente radicato sul territorio nazionale, dove ha saputo guadagnarsi l'attenzione di tutti i principali distributori di pubblicazioni digitali. Ciò ha permesso di arricchire l'offerta con le pubblicazioni più richieste dagli utenti, con conseguente significativo aumento dei prestiti e delle consultazioni.

Si tratta ora di consolidare il servizio, operando in due direzioni:

*a)* scadute le convenzioni attraverso le quali i Sistemi bibliotecari aderivano al network nazionale, l'amministrazione del portale di accesso a MLOL verrà interamente ricapitolata in una nuova convenzione, sottoscritta dalla Provincia a nome della Rete (così come previsto dall'art. 6.1.h della convenzione di istituzione della Rete). Ciò garantirà maggiore efficienza nel coordinamento del servizio.

*b)* Considerato il successo che l'opac della RBB sta riscuotendo presso gli utenti (con medie non distanti dai 30.000 visitatori unici al mese), è necessario procedere all'integrazione della piattaforma dedicata alla biblioteca digitale nel catalogo collettivo della Rete. Si tratta, in pratica, di fare in modo che le ricerche bibliografiche eseguite attraverso l'opac includano anche i risultati presenti su MLOL, consentendo così agli utenti accreditati di reperire immediatamente i documenti digitali.

#### **4) Collaborazione con altre istituzioni bibliotecarie**

L'evoluzione dei servizi bibliotecari indica ormai da tempo la necessità di condurre le dinamiche di cooperazione oltre i consueti confini funzionali e territoriali. L'avvento di tecnologie informatiche largamente interoperanti e la diffusione di una cultura professionale capace di mettere a fattor comune esperienze maturate in ambiti diversi, rendono promettente un approccio che valorizzi il confronto e la cooperazione con reti e sistemi bibliotecari, a iniziare da quelli lombardi, alla ricerca di partnership che diano efficienza economica e miglioramento dei servizi.

La RBB agirà, in questo ambito, secondo le seguenti direttrici:

- a) verifica delle opportunità e delle condizioni di collaborazione con il Sistema Bibliotecario Urbano di Brescia, mirando alla predisposizione delle procedure tecniche di dialogo tra i due diversi sistemi informativi, in modo che sia consentito all'utenza il più semplice e immediato accesso alle risorse.
- b) Rafforzamento della partnership con la Provincia di Cremona, allo scopo di realizzare congiuntamente progetti di rilevanza interprovinciale. Per esempio sia l'attività legata a MLOL sia quella destinata a “comunicare la rete” potranno essere più proficuamente realizzate includendovi il contributo della RBC.
- c) Ricerca di nuovi partner per la realizzazione di servizi avanzati e per il raggiungimento di economie di scala. Su questo aspetto valga soprattutto l'indicazione descritta più sotto circa l'ottimizzazione dei costi di catalogazione.

## **SOSTENIBILITÀ**

### **1) Ottimizzazione dei costi di catalogazione**

Nel corso del 2013, la Rete ha intrapreso un'attività di verifica e confronto, volta alla ricerca di un miglior equilibrio fra l'efficacia del servizio di catalogazione (efficacia necessaria per garantire l'alta qualità del catalogo della Rete) e i suoi costi.

La prospettiva più promettente è quella di valorizzare (anche in termini economici) l'apprezzamento che molte istituzioni bibliotecarie hanno dimostrato nei confronti del catalogo della RBB. Il triennio verrà impegnato per progettare e realizzare un servizio di catalogazione “derivata” destinato a tutte le Reti bibliotecarie che volessero farne uso, in cambio della compartecipazione delle spese ora sostenute dalla RBB. Tale servizio deve essere appropriatamente conformato attorno alle seguenti coordinate:

- a) promozione del “valore aggiunto” realizzato in questi anni dalla RBB nel suo catalogo, valore aggiunto che consiste nella vastissima rete di rimandi fra le registrazioni bibliografiche. Questa caratteristica del catalogo è quella più apprezzata dalle biblioteche di pubblica lettura ed è quella che richiede maggior impegno tecnico da parte del centro di catalogazione.
- b) semplificazione delle procedure di catalogazione ove esse intervengano su dati bibliografici non particolarmente significativi dal punto di vista degli utenti delle biblioteche di pubblica lettura.
- c) Approntamento di procedure informatiche che rendano immediata e vantaggiosa la derivazione catalografica dal catalogo della RBB verso i cataloghi delle reti coinvolte nel progetto.

### **2) Nuove strategie per la gestione del Prestito interbibliotecario**

A livello dell'intera regione Lombardia «il servizio di prestito interbibliotecario ha registrato una crescita molto interessante: da 1,1 milioni di documenti “movimentati” nel 2002 a 5,3 milioni nel 2012» (deliberazione G.R. n. 1428/14, p. 29) . Si tratta quindi di un servizio che ha avuto margini di crescita imponenti, forse insperati. Oggi è probabilmente il servizio di punta delle biblioteche. Certamente è uno di quelli che hanno consentito l'incremento di utenti attivi che abbiamo registrato in questi anni. Si tratta ora di porsi gli interrogativi circa la migliore e più ottimale erogazione e circa la sostenibilità futura qualora continuasse a crescere con il ritmo degli anni passati o si allargasse l'area di cooperazione.

Le risposte che la RBB intende dare nel prossimo triennio a questi interrogativi si svilupperanno in due direttrici principali:

1. Miglioramento della logistica per il contenimento dei costi:
  - interventi sul software in modo tale che siano ottimizzate il più possibile le procedure di scelta dei documenti da movimentare, privilegiando quelli che richiedono un minor impegno economico per essere trasportati fino al loro punto di prestito;
  - spinta alla diffusione del documento digitale per creare opportunità ulteriori di scelta rispetto alla copia cartacea.
2. Coinvolgimento degli utenti nella sostenibilità del servizio di prestito interbibliotecario:
  - elaborazione di strategie volte a invogliare l'utenza a utilizzare il servizio con più attenzione e con maggiore consapevolezza dei costi;
  - ricerca di ulteriori forme di coinvolgimento e di sostegno previa approfondita analisi statistica, al fine di promuovere sia i valori fondanti del servizio bibliotecario di pubblica lettura e il rapporto instaurato nel corso degli anni con gli utenti, sia la responsabilità di tutti affinché il servizio possa consolidarsi e migliorare.